

Scheda identificativa per l'Elenco dei Prodotti Tradizionali della REGIONE LIGURIA (art.8 D.L.vo 173/98)

DATI RELATIVI AL SOGGETTO PROMOTORE

DENOMINAZIONE, **Florcoop Sanremo SCA**

UFFICIO

REFERENTE E/O COMPILATORE DELLA SCHEDA, **Gianluca Vinci**

INDIRIZZO POSTALE, **Regione Periane n. 248 – 18018 Taggia (IM)**

TELEFONO, **+39 0184 51650**

FAX

E-MAIL, g.vinci@florcoop.it SITO INTERNET, <https://florcoop.it/> n

MODIFICA

INSERIMENTO

In caso di modifica è sufficiente compilare solo la parte relativa all'integrazione o alla modifica richiesta

1. CATEGORIA DEL PRODOTTO	Floricoltura
---------------------------	--------------

2. NOME DEL PRODOTTO	<i>Papaver nudicaule</i> (ord. Rhodales, fam. Papaveraceae, gen. <i>Papaver</i> , sect. Scapiflora)
----------------------	---

Sinonimi	<i>Oreomecon nudicaulis</i>
----------	-----------------------------

Termini dialettali	Papavero d'Islanda,
--------------------	---------------------

3.TERRITORIO INTERESSATO ALLA PRODUZIONE	ALLA
--	------

Imperiese: Ventimiglia, Riva Ligure, Arma di Taggia, Sanremo, Camporosso, Castellaro
--

4. DESCRIZIONE SINTETICA DEL PRODOTTO (forma, colore, aspetto e dimensioni, caratteristiche organolettiche, caratteristiche chimico fisiche, descrizione del confezionamento)

Fiore reciso precoce da mazzeria. La pianta produce scapi fiorali portanti fiori con colori che variano dal bianco al giallo, al rosa all'arancione. La dimensione del fiore e la lunghezza dello stelo variano a seconda delle linee di selezione. I petali del fiore sono generalmente quattro, ma esistono linee/selezioni con fiori semidoppi e doppi in diversi colori. Il papavero d'Islanda deve l'epiteto specifico nudicaule al fatto di avere foglie tutte basali, addensate a rosetta; esse sono numerose, di colore verde chiaro, glabre o poco pubescenti, lunghe 8-

15 cm, larghe 1-3 cm alla base e fino a 8 cm nella linea di massima ampiezza, con piccioli lunghi 5-7 cm. La forma delle foglie è sinuato-pennatifida, il margine è intero e l'apice acuto; i lobi, in numero variabile da 5 a 9, a volte sono incisi in prossimità degli apici.

I cauli sono tutti scapi fiorali, piuttosto esili, alti qualche decina di centimetri; ricoperti da tenue pubescenza ed in genere rettilinei, presentano quasi normalmente un'incurvatura terminale dovuta al peso della corolla.

I fiori, il cui numero per individuo può arrivare anche a 40, sono solitari. I boccioli, ovoidi o quasi globosi, ricurvi e pelosi, sono racchiusi in due sepali che lasciano intravedere ben presto il colore dei petali e che cadono allo schiudersi del fiore. La corolla, attinomorfa, dialipetala, è composta generalmente da 4 petali, di cui i due interni leggermente più piccoli degli altri due (non mancano casi in cui il loro numero sale da 5-6 e più); nel bocciolo stanno ripiegati su se stessi più e più volte, sì che quando il fiore si schiude essi appaiono dapprima accartocciati e solo in seguito assumono il loro aspetto caratteristico: obovati o sinuati, a margine intero, oppure ondulato, crenato o finemente dentellato. Il diametro del fiore aperto può variare da 4 a 8 cm, in qualche caso fino a 12 cm, ma in media si aggira sui 5-6 cm. Il colore dei petali è vario: nelle forme naturali molto sovente è bianco, con unghia verde, qualche volta rosa, arancione, rosso. Nelle varietà migliorate, invece, sono state ottenute, malgrado il lavoro relativamente limitato, molte alterazioni dei colori originali e numerose sfumature intermedie: oltre al bianco puro, al giallo oro, all'arancione, al rosso e persino al rosa fucsia, vi sono delicatissimi rosa, salmone, albicocca e giallo, molto spesso difficili da definire, tanto lievi sono le tonalità.

Nell'androceo gli stami sono numerosissimi, disposti a verticilli, con filamenti sottili ed antere con due loculi a deiscenza longitudinale, gialle a maturità; qualche volta filamenti ed antere sono modificati in petaloidi.

Il gineceo è formato da ovario supero, ovoide e piuttosto grosso, alto almeno 0,5 cm, diviso in logge da lamelle placentali portanti numerosissimi ovuli traslucidi; l'ovario è sormontato da un largo stimma piatto, dal quale emergono 6-9 estroflessioni a raggiera, costituenti le parti recettive. In genere vi è corrispondenza tra il numero dei raggi stigmatici e quello delle logge in cui è suddiviso l'ovario.

Il frutto (cosiddetto tretto) è una capsula poricida, di circa 1-2 cm di lunghezza, fittamente ricoperta di peli rigidi. Il frutto contiene numerosi piccoli semi di colore variabile. Per maggiore dettaglio descrittivo, vedi scheda descrittore e schede sintetiche.

Confezionamento: i mazzi vengono composti in pacchi contenenti 25 steli

5. DESCRIZIONE DELLA METODICA DI LAVORAZIONE

Un bocciolo che abbia ultimato l'accrescimento, poco prima di aprirsi può raggiungere i 2,5-3 cm circa; i due sepali cominciano allora a divaricarsi e lasciano intravedere il colore dei petali che racchiudono; la corolla pressata e ripiegata su se stessa preme contro i sepali e ne forza l'apertura, a partire dalla base, fino a farli cadere; essa, appena libera, ha l'aspetto raggrinzito, ma in poche ore i petali si distendono. Nel frattempo, lo scapo florale tende a raddrizzarsi in modo da esporre il più possibile stami e gineceo verso l'alto, ma non mancano fiori che rimangono ripiegati verso il basso.

Se viene lasciato sulla pianta, il fiore aperto può durare anche una decina di giorni, sempre che le condizioni climatiche, specialmente la temperatura e l'umidità relativa durante lo sviluppo del bocciolo e dall'antesi in poi, siano favorevoli. Durante questa fase, il diametro del fiore, che al momento dell'antesi è solo 3-4 cm, continua ad aumentare quasi sino alla caduta dei petali. Al momento del massimo sviluppo del fiore, il diametro varia mediamente da 5 a 8 cm, ma raggiunge anche 10-12 cm.

6. MATERIALI, ATTREZZATURE SPECIFICHE UTILIZZATI PER LA PREPARAZIONE, IL CONFEZIONAMENTO O L'IMBALLAGGIO

Gli steli, suddivisi per qualità in base al calibro della corolla (super, extra, prima e corti quelli sotto i 30 cm di lunghezza) vengono cauterizzati, legati con elastico in numero di 25, cellofanati ed etichettati. Il mazzo è composto da colori misti con il sepalo ben sviluppato in base al calibro e con accennato un petalo.

7. DESCRIZIONE DEI LOCALI DI LAVORAZIONE, CONSERVAZIONE E STAGIONATURA

Il confezionamento viene fatto in un locale magazzino dotato di cella frigo.

8. STORIA ACCERTATA

Il papavero d'Islanda è originario delle aree artiche di Europa e nord America e delle regioni asiatiche di Tibet, Afghanistan e Himalaya, ma si adatta bene a fiorire in inverno nelle zone a clima mite. Nella prima metà del 1700, i primi semi sono stati introdotti in Italia a scopo ornamentale (Masera 1959) e provenivano da individui spontanei del massiccio himalayano. Successivamente, dagli anni 80' viene coltivato nella Riviera dei Fiori come annuale per la produzione di fiori recisi per il mercato invernale da esportare in nord Europa. I semi vengono seminati in estate, trapiantati in file in piena aria a fine agosto, e la raccolta viene fatta quando la punta del fiore è ancora rivolta verso il suolo e i sepali lasciano intravedere il colore dei petali. Per evitare che il lattice occluda i vasi conduttori, gli steli vengono cauterizzati. Dai primi anni 80', le aziende della Riviera, annualmente, hanno provveduto ad effettuare incroci per selezionare piante con fiori di dimensioni maggiori, più robusti, e a colori separati come richiesto dal mercato.

– Masera O. 1959 Floricoltura. Unione Tipografica Editrice Torinese. Torino pg 180-181.